



La Città OltreLeMura
A cura di Enzo CARUSO

Ladri di Galline a Messina e modi di dire



Opera di Caramagno

L'arresto di un ladro di galline

A cavallo tra il 1800 e il 1900, non era raro ritrovare nelle cronache cittadine curiosi episodi relativi al furto di galline. *"Ieri è stata rubata una gallina del valore di £. 3. Si indaga!"*.

Il giorno dopo sulla Gazzetta: *"Nessuna notizia della gallina di ieri"*.
GAZZETTA DI MESSINA E DELLE CALABRIE - 6 LUGLIO 1905.

"L'Altro ieri l'agente della Squadra Mobile di P. S. Campanella sorprese in via Cardines e cercò di arrestare un individuo che aveva rubato una gallina."

Il Ladro però se la dette a gambe gettando per terra la gallina, che fu raccolta dal sopradetto agente e trovasi disponibile all'Ufficio Centrale della Questura, dove potrà essere ritirata dalla persona derubata."

Evidentemente tali furti erano diventati così frequenti da interessare non solo la stampa e l'opinione pubblica, ma anche le forze dell'ordine impegnate, viste chissà quante denunce, a mitigare il fenomeno mediante controlli repressivi.

Leggere tali notizie durante le mie ricerche sulla stampa periodica, mi erano apparse solo curiosità alquanto bizzarre, ma il racconto del mio amico dentista, mentre un pomeriggio operava con i ferri dentro il mio cavo orale, costringendomi ad ascoltarlo senza poter rispondere, fece accendere una "lampadina" nei miei occhi che finalmente forniva una giustificazione ad uno dei più caratteristici modi di dire messinesi:

Mio nonno mi raccontava che a Messina, nei primi anni del '900, c'era un tizio, soprannominato "Petru u latru" (Pietro il ladro), avvezzo al furto delle galline".

Questa notizia, collegata alle mie ricerche, confermava la consuetudine dei furti di galline di cui gli articoli della stampa quotidiana.

Un giorno Pietro venne fermato da due gendarmi che gli intimarono di aprire il giubbotto per verificare a cosa fosse dovuto il rigonfiamento che si notava sotto. A tale ordine, Pietro aprì il giubbotto dal quale svolazzò una gallina. E Pietro, con aria sorpresa, esclamò:

E cu m'a puttau sta jaddina 'nto pettu?!

Una gallina rubata — L'altro ieri l'agente della squadra mobile di P. S. Campanella sorprese in via Cardines e cercò di arrestare un individuo che aveva rubato una gallina.
Il ladro però se la dette a gambe, gettando per terra la gallina, che fu raccolta dal sopradetto agente e trovasi disponibile all'ufficio centrale della questura, dove potrà essere ritirata dalla persona derubata.

Gazzetta di Messina e delle Calabrie 6 luglio 1905

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1870, semestre L. 1800 - Estero, anno L. 2430, semestre L. 1780

Anno 60 - N. 6

9 Febbraio 1958

L. 40.-



Totò e il ladro di polli. Giorni or sono un poveraccio fu arrestato a Roma mentre stava rubando delle galline. Confessò che era stato spinto al furto dal bisogno di raccogliere i mezzi per acquistare un loculo per la figlia morta. Avuta notizia del fatto, Totò fece avere alla famiglia del ladruncolo danaro e viveri; poi, non solo acquistò il loculo, ma incuriosì un noto avvocato della Capitale di assumere la difesa dell'imputato. Nella tavola a colori Walter Molino

Totò e il ladro di Polli. Domenica del Corriere, tavola di Walter Molino.

Il popolarissimo attore mentre intercede a favore di un ladro arrestato a Roma mentre rubava delle galline. Avuta la notizia che il poveraccio era stato spinto dal furto per pagare il loculo della figlioletta morta, Totò fece avere alla famiglia del ladruncolo danaro e viveri, acquistò il loculo e pagò le spese di un noto avvocato per difendere l'imputato